CENSIMENTO IMPIANTI ABBANDONATI IN FRIULI

Redatto da
Giuseppe Moccia

mountainwilderness italia

FRIULI

PRADIBOSCO

LOCALITA': Pra' di Bosco

ACCESSO: Al lato della SS465, nei pressi della Colonia Alpina

COMUNE: Prato Carnico (UD)

TIPOLOGIA IMPIANTI: Skilift

STRUTTURE PRESENTI: Tutti i piloni del tracciato e una casetta di un piano all'arrivo.

CONTESTO: Nord-Est, in Val Pesarina, lungo l'omonimo torrente, altitudine 1140-1370 m

CRONOLOGIA: 1975 - 2008

PROPRIETA': Comunità montana della Carnia

MOTIVO DELL'ABBANDONO: Conflitto tra il concessionario e la comunità montana per la necessita' di totale rinnovo delle strutture presenti. Vedi Allegato #1

✳✳INDICE DI GRAVITA'
✳✳✳✳✳GRADO DI FATTIBILITA'

FRIULI

SAURIS

LOCALITA': Sauris di Sotto

ACCESSO: Facile, alle spalle dell'azienda Wolf

COMUNE: Sauris

TIPOLOGIA IMPIANTI: Skilift

STRUTTURE PRESENTI: Stazione d'arrivo, casotto di partenza, tutti i piloni, pali illuminazione

CONTESTO: S ud, nei pressi del centro paese, altitudine 1350 m

CRONOLOGIA: 1967 Rinnovato nel 2002

PROPRIETA': Comune di Sauris

MOTIVO DELL'ABBANDONO: Costi di gestione troppo elevati rispetto l'afflusso di sciatori. Vedi Allegato #2

✳✳✳INDICE DI GRAVITA'
✳✳✳✳GRADO DI FATTIBILITA'

FRIULI

SAURIS

Un pilone per l'illuminazione notturna della pista di Sauris di sotto. Nel 2002 furono stanziati 500.000 euro per il rinnovo della pista di Sauris di Sotto e per la realizzazione delle strutture di innevamento ed illuminazione, oggi inutilizzati per mancanza di fondi di gestione.

FRIULI

SELLA CHIANZUTAN

LOCALITA': Sella Chianzutan

ACCESSO:Sul lato sinistro della SP1

COMUNE: Verzegnis (UD)

TIPOLOGIA IMPIANTI: Tre skilift

STRUTTURE PRESENTI: Due skilift completi di piloni, stazione di partenza e d'arrivo.

CONTESTO: Nord, Sella attraversata dalla SP1, quota 950 m.

CRONOLOGIA: 1973 - 2009

PROPRIETA': Comune di Verzegnis

MOTIVO DELL'ABBANDONO: E' considerato un polo minore e quindi poco attraente come investimento nonostante nevichi con una certa regolarita. Vedi allegato #3

✳✳✳✳INDICE DI GRAVITA'
✳✳✳✳GRADO DI FATTIBILITA'

FRIULI

SELLA CHIANZUTAN

Il bar del ristorante “Valle Verde” presso gli impianti di risalita di Sella Chianzutan, Verzegnis UD. I tre SL di Sella Chianzutan facevano parte dei cosiddetti “Poli minori” della Promotur. Dopo che l’asta del comune di Verzegnis per l’assegnazione della gestione di impianti di risalita e albergo annesso è andata deserta, le speranze di rivedere Sella Chianzutan rianimarsi di sciatori sono vane. Nel corso degli ultimi dieci anni la Promotur, operatore unico degli impianti di risalita del FVG, ha progressivamente abbandonato i “poli minori” - secondo la dicitura dei depliant della Promotur - preferendo investire in stazioni piu grandi come lo Zoncolan o il Lussari.

FRIULI

SELLA CHIANZUTAN

La partenza dello skilift Piombada costruita nel 1967.

FRIULI

ANDRAZZA

LOCALITA': Andrazza

ACCESSO: Da via Porsaleta (SS52) tramite ingresso al civico 4 e proseguendo nel bosco alle sue spalle

COMUNE: Forni di Sopra

TIPOLOGIA IMPIANTI: Impianti di risalita assenti

STRUTTURE PRESENTI: Scheletro, in cemento armato, del villaggio "Pineland" composto da nove cellule

CONTESTO: Il villaggio si trova al centro di un bosco a fondo valle nei pressi del fiume Tagliamento

CRONOLOGIA: 1964, mai concluso

PROPRIETA': Sconosciuta

MOTIVO DELL'ABBANDONO: Mancanza di investitori/acquirenti per l'ultimazione del villaggio.

✳✳✳INDICE DI GRAVITA'
✳GRADO DI FATTIBILITA'

FRIULI

ANDRAZZA

FRIULI

PAULARO

LOCALITA': Sella Duron

ACCESSO: Tramite il piazzale che si trova alla fine del paese quando la statale inizia a salire

COMUNE: Paularo

TIPOLOGIA IMPIANTI: Skilift

STRUTTURE PRESENTI: Fabbricato e impianto completo di funi.

CONTESTO:Est, al limitare del centro abitato

CRONOLOGIA: Primi anni 70 fino ai primi anni 90

PROPRIETA':Inizialmente privata, è successivamente passata in mano al Comune che l'ha data in concessione.

MOTIVO DELL'ABBANDONO: Costante diminuzione delle nevicate contemporaneamente alla costruzione degli impianti dello Zoncolan e di Castel Valadier.

✳✳INDICE DI GRAVITA'
✳✳✳✳GRADO DI FATTIBILITA'

FRIULI

SELLA NEVEA

LOCALITA': Sella Nevea

ACCESSO: Sul lato destro della statale appena si giunge nel comprensorio

COMUNE: Tarvisio

TIPOLOGIA IMPIANTI: Skilift

STRUTTURE PRESENTI: Casotto con tutta la sciovia denominata "Slalom"

CONTESTO: Sud

CRONOLOGIA: 1982 - 2008

PROPRIETA': Promotur

MOTIVO DELL'ABBANDONO: Costruzione di una nuova pista per lo slalom che scende lungo l'antistante Canin.

✳INDICE DI GRAVITA'
✳✳✳✳✳GRADO DI FATTIBILITA'

FRIULI

PASSO TANAMEA

Per Gentile concessione
di Giovanni Tosi

LOCALITA': Passo Tanamea
ACCESSO:Dalla Statale 646
COMUNE: Lusevera
TIPOLOGIA IMPIANTI: Skilift
STRUTTURE PRESENTI: Tralicci, cavi e ruota a monte
CONTESTO:
CRONOLOGIA: Costruito nei primi anni 70 e abbandonato nel 76 dopo il terremoto
PROPRIETA': Privata
MOTIVO DELL'ABBANDONO: E' stato abbandonato in seguito al terremoto e mai più ripristinato.

✳✳INDICE DI GRAVITA'
✳✳✳✳GRADO DI FATTIBILITA'

ALLEGATI

ALLEGATO #1

Fonte
Minoranza “per un futuro possibile”- Comune di Prato Carnico

23 feb 2010 | Impianto funiviario di Pradibosco: una vicenda indecente
Con delibera regionale del novembre 2008, l’attuale Giunta confermava lo stanziamento di 4 milioni di euro a favore della Comunità Montana, per la realizzazione di un nuovo impianto nella stazione sciistica di Pradibosco. Nel successivo 2009, l’ente carnico procedeva alla gara per la progettazione (aggiudicata per complessivi 180 mila euro) e al successivo affidamento d’incarico parziale per elaborazione tecnica e coordinamento sicurezza (90 mila). Si trattava di una seggiovia a due posti, che dalla stazione di partenza della precedente sciovia, a metri 1.140, saliva al Clap piccolo, metri 1.370, per una lunghezza orizzontale complessiva di 810 metri e una portata di 940 persone/ora. Il quadro economico di progetto prevedeva 980mila euro per la costruzione dell’impianto di risalita, 1,637 milioni di euro per la realizzazione delle due piste di discesa e 383 mila euro per gli impianti d’innevamento, più spese tecniche e Iva.
Nel frattempo, l’Amministrazione della Proprietà Collettiva di Pesariis, proprietaria della precedente sciovia oltre che dell’albergo omonimo, per poter garantire la stagione invernale 2008-2009 aveva provveduto con i soli propri mezzi (18 mila euro) a presentare un progetto definitivo di revisione-ricostruzione dell’impianto stesso, ottenendone la concessione regionale nell’ottobre 2008. Nell’estate 2009, poi, a causa della più completa incertezza sull’effettiva realizzazione del nuovo impianto, il gestore dell’albergo risolveva unilateralmente e in via anticipata il contratto di affitto di azienda dell’intera struttura turistica dell’alta ValPesarina. Ricordate le fortissime perplessità a suo tempo emerse in Comunità Montana sull’opportunità di tale opera e riscontrata la successiva aperta contrarietà della maggior parte della popolazione della vallata, l’Amministrazione Frazionale, mai sentita su questo tema, proponeva quindi alla Regione una diversa destinazione dello stanziamento di 4 milioni: la ricostruzione della sciovia esistente e la realizzazione del Museo scientifico dell’Orologeria, opera attesa da anni, promessa da Illy e confermata da Tondo, elemento strategico indispensabile per completare il progetto di sviluppo locale partito col paese degli orologi. Con un milione di euro, l’Amministrazione di Pesariis, che a differenza della Comunità Montana ha davvero una concessione regionale per un impianto a fune, era ed è in grado di rifare la sciovia, adeguare e proteggere la pista, acquistare i cannoni sparaneve dal precedente gestore, installare un tapis-roulant e allestire un parco giochi. Con due milioni di euro, come da progetto già eseguito, si poteva e si può allestire un grande museo dell’orologeria meccanica presso l’ex palazzo frazionale, edificio che, non fosse altro che per ragioni morali, dovrebbe essere restituito alla Proprietà Collettiva di Pesariis che a suo tempo lo costruì. Si sarebbero così conseguiti due risultati utili e si sarebbe perfino liberato un milione di euro, generosità non da poco in tempi di ristrettezza finanziaria, anche per la nostra Regione.
Ma, al solito, si è trattato di fiducia mal riposta. Oggi si viene a sapere che a Pradibosco si farà una nuova sciovia (non una seggiovia bi-posto), su un percorso più breve (fino al piazzale del Centro fondo, a metri 1.240), ma per la stratosferica cifra di 2,5 milioni di euro. Naturalmente non si sa chi (Comunità Montana o Promotur) e soprattutto quando mai, perché manca la concessione regionale, bisogna attraversare la strada e i relativi adempimenti, variare il Piano regolatore comunale, ri-progettare e appaltare i lavori. Né si sa a chi, e per quali straordinari meriti, siano destinati i residui 1,5 milioni di euro.
Non è dato sapere se si sono configurati comportamenti e responsabilità che meritino già l’attenzione della magistratura amministrativa o di quella ordinaria, ma certamente su questa vicenda un giudizio civico prima ancora che politico va dato, e la popolazione della montagna è ancora in grado di farsene un’idea.
Prato Carnico, 17-02-2010
Delio Strazzaboschi
Minoranza “per un futuro possibile”- Comune di Prato Carnico

ALLEGATO #2

Fonte
Roberto Pizzutti, Presidente WWF FVG

La polemica sul mancato utilizzo degli impianti sciistici di Sauris deve urgentemente uscire dai confini meramente locali, per ottenere l'attenzione che questo vero e proprio "caso" merita.
Il "caso Sauris" rappresenta infatti, in maniera emblematica, sia una logica di sviluppo turistico vecchia, troppo vincolata alla pratica sciistica, sia un penoso esempio di inadeguatezza imprenditoriale indotta dall'assistenzialismo e potenziata da coperture politiche influenti.

Si può tranquillamente affermare che in nessuna località regionale sia così ampia la forbice tra potenzialità turistiche ed efficienza dell'offerta: da una parte vi è, infatti, un patrimonio naturalistico straordinario, a fianco di uno straordinario patrimonio architettonico – faticosamente recuperato negli anni con gli ingentissimi finanziamenti pubblici della Legge "Grado-Sauris" –; dall'altra, una stazione che registra il collasso degli impianti di risalita e delle altre strutture presenti in tutte e tre le frazioni del comune (Sauris di Sopra, Sauris di Sotto, Lateis), create senza molto criterio negli anni Settanta.
Attualmente il campeggio comunale, mai aperto perché costruito su lave torrentizie in zona idrogeologicamente a rischio, è inutilizzato; la pista di fondo è inoperosa; gli impianti di Sauris di Sotto e di Sauris di Sopra (faticosamente riavviati dopo un oscuro fallimento alla fine degli anni Novanta) sono di fatto chiusi; metà delle strutture ricettive esistenti, che non ospitano più nemmeno le settimane bianche, vengono aperte soltanto a singhiozzo.

Lo scandalo diventa intollerabile per il contribuente se guardiamo alle palate di denaro pubblico calate negli anni sugli amministratori di Sauris.
Trascurando la legge Grado-Sauris che consentì il recupero delle strutture architettoniche tradizionali, trascurando il costo di realizzazione delle piste da discesa e da fondo e del campeggio, trascurando anche i denari, di cui resta ignoto l'utilizzo, destinati alla manutenzione degli impianti (mai realizzata) prima della data del fallimento della Società Cooperativa Servizi, veniamo agli stanziamenti recenti:
- nel 2002 fu stanziato un miliardo di vecchie lire per il rinnovo della pista di Sauris di Sotto e per la realizzazione delle strutture di innevamento ed illuminazione, oggi inutilizzati per mancanza di fondi di gestione;
- circa 300.000 euro vennero stanziati, con analoghe finalità, nel 2005 per la pista Rikhelan di Sauris di Sopra;
- 140.000 euro sono serviti di fatto alla realizzazione di un vascone di accumulo dell'acquedotto dal quale prelevare l'acqua per l'innevamento;
- ogni anno la società che gestisce gli skilift di Sauris di Sopra e la pista di fondo in località Velt gode di 8.000 euro di contributi per le piste da discesa (aperte nella passata stagione per 27 giorni) e di 8.000 euro erogati direttamente dalla Regione al Comune per la manutenzione della pista di fondo (aperta la scorsa stagione per 9 giorni).
Quest'anno, nonostante l'iterazione dei contributi, fino al 19 gennaio, a Sauris non si è potuto sciare e gli impianti sono rimasti chiusi.

A fronte di questo fallimentare bilancio, il Comune rilancia, e la Regione – incredibilmente – offre sponda: parte un progetto per la realizzazione di una seggiovia di 490 metri di lunghezza (la più risibile d'Italia, probabilmente) e per l'allungamento di 700 metri di una pista da discesa, in area fittamente boscata e su pendenze superiori alle capacità tecniche del fruitore tipo di Sauris – la famiglia con figli piccoli. Costo del progetto 5 milioni e 400 mila euro, con disavanzi di gestione annui stimabili in 130.000 euro, da scaricare questa volta, però, non sul bilancio comunale, ma su Promotur, cioè sul contribuente regionale: giacché, in presenza di un tale pregresso, la Regione ha deciso di fare di Sauris il sesto polo regionale Promotur!

ALLEGATI

ALLEGATO #3

Fonte
Messaggero Veneto, 22 ottobre 2010 — pagina 17

VERZEGNIS. Dopo tre tentativi in due anni di bandire un'asta pubblica per la gestione degli impianti sciistici di Sella Chianzutan, il comune di Verzegnis, proprietario da qualche anno degli impianti di risalita e del bar ristorante tenta la carta della trattativa privata. «Abbiamo alcuni contatti con imprenditori della zona- ammette il sindaco Luciano Sulli – che stiamo perfezionando in questi giorni.» L'accordo si basa questa volta però solo sull'affitto del bar ristorante ai piedi del Monte Piombada, lasciando fuori la gestione degli impianti di sci, sia da fondo che da discesa. Il problema della gestione pare essere proprio la difficoltà della gestione degli impianti scioviari, per cui il comune spera di poter assegnare almeno la gestione del bar ristorante, che potrebbe dare un vantaggio economico al gestore anche durante la stagione estiva, proponendo magari successivamente di curarsi anche delle piste e impianti da sci. «Stiamo discutendo – prosegue Sulli - sulla base di 300 euro mensili di canone di affitto: una cifra che potrebbe essere alla portata di eventuali imprenditori che intendano gestire il bar ristorante" Le prime aste prevedevano, considerata l'importanza che il comune dà al sito di Sella Chianzutan degli incentivi per la gestione degli impianti scioviari. "Incentivi che saranno riproposti- ammette il sindaco – tanto per invogliare a non lasciare fermi gli impianti ancora un anno." Una offerta allettante: in caso di mancato innevamento il comune sarebbe disposto a riconoscere un bonus di 3000 euro annui, mentre se la neve permettesse l'utilizzo di piste ed impianti, il bonus salirebbe a 5 mila euro per partecipazione alle spese di gestione».

Completato a Gennaio del 2011.

Vorrei ringraziare Ira e Toni per la loro amicizia e disponibilita', Filippo per la sua pazienza e Giovanni Tosi per la sua competenza.